

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2025*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Per Carlo Odo Pavese*

di Lorenzo Fort

Il 9 agosto 2020, dopo lunghi anni di ingiuste sofferenze sopportate con coraggio e stoica rassegnazione, moriva C.O. Pavese.

Se al mondo intero veniva a mancare un grande studioso, una presenza di primo rilievo sotto il profilo sia scientifico sia umano, su un piano più strettamente personale abbiamo perso, Letizia Lanza ed io, un nobile e generoso amico, un collaboratore importante della nostra rivista online, “Senecio”, con alcuni contributi tra i quali pure *L’Iliade d’Omero tradotta in veneziano* da Giacomo Casanova.

E proprio su “Senecio”, in differenti momenti successivi alla scomparsa, lo abbiamo commemorato tramite gli interventi a firma di tre studiosi: rispettivamente in ordine cronologico, Titti Zezza, Federico Boschetti, Carlo Brillante.

In particolare quest’ultimo, nel delineare con dovizia di particolari e nitide competenze professionali “alcuni grandi temi che hanno segnato per molti anni la sua attività”, ha messo in evidenza come la letteratura greca sia “stata al centro degli interessi di Pavese per un lungo periodo di tempo: dagli anni dell’apprendistato pisano, al periodo trascorso a Oxford e Harvard, fino ai suoi ultimi lavori [...] Un interesse costante è rappresentato dalla poesia epica arcaica (poemi omerici, Esiodo, inni) e dalla lirica corale greca; fin dall’inizio lo studio dei modelli letterari (ma per la grecoità arcaica dovremmo dire “poetici”) si è accompagnato a un forte interesse per gli aspetti linguistici. Pavese era infatti interessato in primo luogo allo studio della lingua e della dizione ovvero, come egli diceva, alla lingua poetica: un interesse maturato nel periodo trascorso come *junior fellow* presso il “Center for Hellenic Studies” a Washington D.C. (A. A. 1964/65) e a Harvard, dove le ricerche di Milman Parry avevano posto le premesse per una feconda stagione di studi [...] Le ricerche di questo periodo, poi approdate ai due volumi pubblicati per le Edizioni dell’Ateneo, *Tradizioni e generi poetici della Grecia arcaica* (Roma 1972) e *Studi sulla tradizione epica rapsodica* (Roma 1974), si collocano quindi in una tradizione di studi largamente innovativa nello studio della letteratura greca, soprattutto nella sua fase arcaica”.

Ebbene, ad affiancare queste partecipate commemorazioni desidero anch’io, ora, rendere un sobrio omaggio a Carlo Odo, richiamando l’iniziativa, assai apprezzabile, di Marisa Pavese Bella (cui, tra l’altro, ci lega un’amicizia speciale) che ha voluto dedicare alla sua memoria un prestigioso Premio. La solenne cerimonia di consegna ha avuto luogo il 18 dicembre 2024 a Palazzo Malcanton Marcorà, presso il Dipartimento di Studi Umanistici di Ca’ Foscari, e al riguardo cito un articolo di Maria Teresa Secondi, apparso il 6 gennaio scorso su uno dei quotidiani veneziani, “il Gazzettino”:

Il Premio in onore di Carlo Odo Pavese, docente di Letteratura greca a Ca' Foscari, è nato per omaggiare le sue qualità umane e professionali e per preservare e valorizzare nel tempo l'autorevolezza acquisita dalle sue ricerche e dai suoi lavori all'avanguardia nell'ambito del Literary Computing e della filologia digitale ante litteram. Il Premio, giunto alla terza edizione, è stato assegnato a Pietro Mazzarisi (Università di Modena e Reggio Emilia) dalla Commissione giudicatrice composta da Paolo Mastandrea (presidente) Alberto Camerotto e Federico Boschetti. Questa la motivazione per il lavoro su "Analisi dell'asse diegetico-mimetic. Un approccio teorico metodologico per la lettura a distanza... e appare condotto con grande rigore metodologico, soprattutto per la capacità di una visione diacronica molto ampia, che va da Platone e Aristotele a Bachtin e Genette" (tesi dottorale). Il Premio è voluto dalla moglie Marisa, in ricordo dell'amato marito: "Sono lieta che anche quest'anno siamo riusciti a consegnare il Premio per gli studi di greco che sono stati di primario interesse nella sua vita". "Pavese ha effettuato studi innovativi sulla ricerca su temi emotivi della poesia greca arcaica anche con strumenti computazionali", ha evidenziato Mastandrea: "È stato un pioniere nello studio della formularità nella poesia greca, cioè il fatto che il versificatore reimpiegava degli abbinamenti di termini con cui formare il verso eroico". E Camerotto, che ha lavorato per 20 anni con Pavese, aggiunge che "il suo lavoro è un punto di riferimento perché ha saputo coniugare tradizione e innovazione" [...] Il Dipartimento di Studi Umanistici di Ca' Foscari è dotato dal 2019 di un centro VeDPH (Venice Center for Digital and Public Humanitas) che "ha quattro linee", spiega Boschetti: "per l'aspetto della filologia digitale Venezia ha una lunga tradizione che parte dagli studi dei professori Odo Pavese e Paolo Mastandrea".